



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvioto,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

02
FEBBRAIO
2025

4^A DEL TO
PRESENTAZIONE
DEL
SIGNORE
- C -

I PIÙ AMATI DAL PADRE!

Gesù andava **predicando** per i villaggi insieme ai suoi discepoli. Un giorno si avvicinano a Lui alcune mamme e gli presentano i loro bimbi perché li benedica; ma i discepoli li rimproverano. Allora Gesù, rompendo la tradizione che considerava il bambino solo come **oggetto passivo**, chiama a sé i discepoli e dice: «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno di Dio». E così indica i piccoli come modello per gli adulti. E aggiunge solennemente: «In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come l'accoglie un bambino, non entrerà in esso» (Lc 18,16-17).

... E allora possiamo chiederci: io cosa posso fare? Prima di tutto dovremmo riconoscere che, se vogliamo sradicare il **lavoro minorile**, non possiamo esserne **complici**. E quando lo siamo? Ad esempio quando acquistiamo **prodotti** che impiegano il lavoro dei bambini. Come posso mangiare e vestirmi sapendo che dietro quel cibo o quegli abiti ci sono bambini sfruttati, che lavorano invece di andare a scuola? La consapevolezza su quello che acquistiamo è un primo atto per non essere complici. Vedere **da dove** vengono quei prodotti. Qualcuno dirà che, come singoli, non possiamo fare molto. È vero, ma ciascuno può essere **una goccia** che, insieme a tante altre gocce, può diventare un mare.

Occorre però richiamare anche le istituzioni, comprese quelle ecclesiali, e le imprese alla loro responsabilità:

possono **fare la differenza** spostando i loro investimenti verso compagnie che non usano e non permettono il lavoro minorile. Molti Stati e Organizzazioni Internazionali hanno già emanato leggi e direttive contro il lavoro minorile, ma si può fare di più. Esorto anche i giornalisti a fare la loro parte: possono **contribuire** a far conoscere il problema e aiutare a trovare soluzioni. Non abbiate paura, denunciate, denunciate queste cose.

E ringrazio tutti coloro che **non si voltano** dall'altra parte quando vedono bambini costretti a diventare adulti troppo presto. Ricordiamo sempre le parole di Gesù: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Santa Teresa di Calcutta, gioiosa operaia nella vigna del Signore, è stata madre delle bambine e dei bambini tra i più **disagiati e dimenticati**.

Con la tenerezza e l'attenzione del suo sguardo, lei può accompagnarci a vedere i piccoli invisibili, i troppi schiavi di un mondo che non possiamo lasciare alle sue ingiustizie. Perché la felicità dei più deboli costruisce la pace di tutti. E con Madre Teresa diamo voce ai bambini:

«Chiedo un luogo sicuro dove posso giocare. Chiedo un sorriso di chi sa amare. Chiedo il diritto di essere un bambino, di essere speranza di un mondo migliore. Chiedo di poter crescere come persona. Posso contare su di te?» (S. Teresa di Calcutta)

(Papa Francesco udienze 08-15.01.2025)

**TEMPO
ORDINARIO**

<i>I più amati dal Padre</i>	pag 1
<i>L'annuncio a Maria. L'ascolto e la disponibilità (cfr Lc 1,26-38)</i>	“ 2
<i>Commento al Vangelo</i>	“ 3
<i>PROGRAMMA DELLA SETTIMANA</i>	“ 4

L'ANNUNCIO A MARIA. L'ASCOLTO E LA DISPONIBILITÀ (cfr Lc 1,26-38)

All'inizio del suo Vangelo, Luca mostra gli effetti della potenza **trasformante** della Parola di Dio che giunge non solo tra gli atri del Tempio, ma anche nella **povera abitazione** di una giovane, Maria, che, promessa sposa di Giuseppe, vive ancora in famiglia.

... Gabriele, che nel suo nome celebra la forza di Dio, è inviato in un villaggio mai menzionato nella Bibbia ebraica:

Nazaret. A quel tempo era un paesino della Galilea, alla periferia di Israele, zona di confine con i pagani e le loro contaminazioni.

Proprio lì l'angelo reca un **messaggio** dalla forma e dal contenuto del tutto inauditi, tanto che il cuore di Maria ne viene scosso, turbato. Al posto del classico saluto "pace a te", Gabriele si rivolge alla Vergine con l'invito "**rallegrati!**", "**gioisci!**"...

Inoltre, Dio chiama Maria con un nome d'amore sconosciuto nella storia biblica: kecharitoméne, che significa «**riempita dalla grazia divina**».

Questo nome dice che l'amore di Dio ha già da tempo abitato e continua a dimorare nel cuore di Maria. Dice quanto lei sia "graziosa" e soprattutto quanto la grazia di Dio abbia compiuto in lei una cesellatura interiore facendone il suo capolavoro: piena di grazia.

Questo soprannome amoroso, che Dio dà solo a Maria, è subito accompagnato da una rassicurazione: "**Non temere!**", sempre la presenza del Signore ci dà questa grazia di non temere e così lo dice a Maria: "Non temere!". "Non temere" dice Dio anche a noi: "Non temere, vai avanti. Io sono il tuo compagno di cammino": e questo Dio lo dice a Maria. L'«Onnipotente», il Dio dell'«impossibile» (Lc 1,37) è con Maria, è insieme e accanto a lei, è il suo compagno, il suo alleato principale, l'eterno «**Io-con-te**» (cfr Gen 28,15; Es 3,12; Gdc 6,12).

... La Parola che viene dall'Alto chiama Maria ad essere la madre del Messia, tanto atteso. Egli sarà re non alla maniera umana e carnale, ma alla maniera divina, spirituale. Il suo nome sarà "Gesù", che significa "**Dio salva**" (cfr Lc 1,31; Mt 1,21), ricordando a tutti e per sempre che **non è l'uomo a salvare, ma solo Dio.** Gesù è Colui che compie queste parole del profeta Isaia: «Non un inviato né un angelo, ma egli stesso li ha salvati; con amore e compassione» (Is 63,9).

Questa maternità **scuote** Maria dalle fondamenta. E da donna intelligente qual è, capace cioè di leggere dentro gli avvenimenti (cfr Lc 2,19.51), ella cerca di comprendere, di **discernere** ciò che sta capitando. Maria non cerca fuori ma dentro. E lì, nel profondo del suo cuore aperto, sensibile, sente **l'invito a fidarsi di Dio** ...

E Maria **si accende di fiducia**: si abbandona, obbedisce, **fa spazio**: è «una camera nuziale fatta da Dio». Maria accoglie il Verbo nella propria carne e si lancia così nella missione più grande che sia stata mai affidata a una donna, a una creatura umana. Si **mette al servizio**: è piena di tutto, non come una schiava ma come una **collaboratrice** di Dio Padre, piena di dignità e autorità per amministrare, come farà a Cana, i doni del tesoro divino, perché molti possano attingervi a piene mani.

Sorelle, fratelli, impariamo da Maria a lasciarci aprire l'orecchio dalla divina Parola e ad accoglierla e custodirla, perché **trasformi** i nostri cuori in tabernacoli della sua presenza, in case ospitali dove accrescere la speranza.

Non riesco a pensare che Gesù, in fatto di pesca, ne sapesse più di Pietro e dei suoi compagni. Tanto meno voglio attribuire alla Parola di Dio la capacità di risolvere tecnicamente i miei problemi di lavoro, di famiglia. La Parola è lo stesso **Gesù che mi cerca**, mi aspetta per insegnarmi il nuovo modo di vivere la vita di Dio. Se mi lascio attrarre, al primo momento mi sento lontano dalla santità che mi è proposta e come Pietro ho paura che Dio mi venga vicino. Poi diventa come un carbone ardente che **mi purifica**, che mi fa sentir bene, come Isaia nel tempio. Il passo successivo è “essere Parola”, cioè viverla.

**Sulla tua parola
getterò le reti
(Lc 5,5)**

L'effetto è sproporzionato, è una pesca non sperata, miracolosa. La Parola allo stesso tempo mi... pesca, mi seduce e mi fa diventare un altro Gesù che dice agli altri: “Butta le reti, sono io che te lo dico!”.

Forse perdiamo tanto tempo a voler discernere, a discutere cosa vuole da noi Gesù. Basta una Parola **accolta e vissuta** con la prontezza dei primi discepoli, pescatori, e il cammino si illumina, ci viene spontaneo esclamare: “eccomi, manda me!”, “Voglio essere pescatore di uomini”. Ogni vocazione trova la sua radice nella chiamata e risposta primordiale, nello stupore di sentirsi **amati e scelti per stare con Gesù**.

Ero molto stanca quella sera, dopo aver ascoltato decine di persone, extracomunitari e no, che si rivolgevano alla sede della Caritas diocesana dove da anni presto servizio di volontariato. Noto quella ragazza minuta, ancora giovane, che trascina camminando la gamba destra.

Sul volto e sulle labbra presenta sfoghi vistosi. Giunto il suo turno, con tracotanza e disperazione sbotta: “Mi hanno detto che tu riesci a trovare lavoro, ho fame, non ho soldi”.

Mi racconta in breve la sua storia. Ha 32 anni (anche se ne dimostra molti di più) ed è tossicodipendente, affetta da Aids. È separata dal marito ed ha una figlia di 11 anni, che vive con il papà in un'altra città.

*L'ascolto, **facendo spazio** dentro di me al suo dolore. Penso alle umiliazioni che deve aver subito, tra cui quella di essere stata cacciata via da casa dai genitori per timore del contagio... Ma non è per compassione che sento di volerle già bene. Ma perché, malgrado tutto, lei ha ancora **voglia di vivere**, di lottare.*

Cerco intanto di provvedere per quanto mi è possibile. Finito il colloquio, le lascio il mio numero di telefono: in caso di necessità, o se vuole parlare con qualcuno, sa dove trovarmi.

*Da allora ci siamo incontrate spesso. Le ho procurato cibo, qualche soldo. Ma ciò di cui sentiva maggior bisogno era **sentirsi accettata** come persona.*

*Una sera mi telefona dicendomi di aspettare un bambino. Vado subito a trovarla, e mi dice che, malgrado le tante perplessità ad avere un figlio, ha deciso di proseguire la gravidanza. “Nella vita non ho fatto nulla di buono - spiega -, ma ora mi si è presentata la **possibilità di cambiare vita**”. Ci ritroviamo l'una nelle braccia dell'altra: mai il suo volto deturpato mi era parso così bello.*

*“Sei sicura che Dio esiste?”, mi chiede. Le rispondo che anche Gesù si è sentito abbandonato, e che **ci ama immensamente**, con profonda misericordia. “Fidati di lui - le dico - e vedrai”.*

Rossana L., Emilia Romagna

LA VERA LUMINARIA.

Nel valutare la santità di una persona, la Chiesa verifica anche se abbia compiuto qualche miracolo. Nel caso del Patrono, il "miracolo" si è rinnovato anche quest'anno nel corale riunirsi della Città in un triplice momento.

Dal Comune la "Luminaria" si è snodata alla chiesa di San Costanzo fra palazzi, strade e monumenti, espressione della cultura e della storia della Comunità, innervata dalla fede cristiana: la stessa fede che ha dato al nostro santo vescovo fedeltà nel servizio e forza nel martirio.

Un martirio a cui ci ha avvicinato l'incontro con p. Francesco Patton, Custode di Terra Santa, raccontandoci la drammatica situazione dei cristiani. Davanti alla violenza del conflitto che insanguina il Medio Oriente, ha ricordato che "se l'umanità non impara a condividere, si rassegnerà a dividersi".

In Cattedrale la testimonianza di San Costanzo è risuonata nel mandato che Gesù affida ai suoi ("Come il Padre ha amato me, io ho amato voi: amatevi gli uni gli altri"), reso vivo da quanti anche oggi con il loro spendersi per gli altri accendono la vera Luminaria.

don Ivan, Vescovo

Recapiti

SABATO 01/02/2025

ore 17:30 - SOCCORSO: *Lucia e Colombo*

DOMENICA 02/02/2025

4^A DEL TO - PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

47^A GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

29 GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA

ore 09:30 - SOCCORSO: *Mariarita Locco*

ore 11:00 - VILLA: *Per il Popolo*

LUNEDÌ 03/02/2025: S. OSCAR, VESCOVO M-B

ore 18:30 - VILLA: *Bernardino Grilli*

MARTEDÌ 04/02/2025

S. GIUSEPPE DA LEONESSA, PRESBITERO M-B

ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo*

MERCOLEDÌ 05/02/2025: S. AGATA, VERGINE E MARTIRE M-R

ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo*

GIOVEDÌ 06/02/2025

S. PAOLO MIKI, PRESBITERO E COMPAGNI, E MARTIRI M-R

ore 18:30 - SOCCORSO: *Per il Popolo*

VENERDÌ 07/02/2025

ore 18:30 - SOCCORSO: *Elio Alunno Ricci*

SABATO 08/02/2025. S. GIUSEPPINA BAKHITA, VERGINE

ore 17:30 - SOCCORSO: *Vittorio e Assunta Bozza*

DOMENICA 09/02/2025

5^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 09:30 - SOCCORSO: *Per il Popolo*

ore 11:00 - VILLA: *Per il Popolo*

PASQUONI don IDILIO - Parroco - 338.4305211
MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060
PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -
06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366
Email Parroco: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it
Email parrocchia: villa.montecolognola@diocesi.perugia.it
Sito web: www.villantria.it
Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788